

La Tunisia ha la seconda premier donna, quali sfide attendono Sarra Zaafrani Zanzri?

La nuova premier tunisina Sarra Zaafrani Zanzri ha recentemente assunto l'incarico con un discorso incentrato sulla necessità di affrontare le sfide economiche e sociali del Paese. Nel suo primo Consiglio dei ministri, venerdì, Zaafrani ha espresso gratitudine al presidente Kais Saied per la fiducia riposta in lei, sottolineando l'importanza di accelerare le riforme economiche, migliorare i servizi pubblici e rispondere alle richieste popolari. Tra le priorità evidenziate vi sono il miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini e il sostegno ai gruppi più vulnerabili.

Zaafrani ha ribadito la necessità di integrare le misure finanziarie nel quadro delle politiche pubbliche per garantire una trasformazione strutturale dell'economia tunisina. Ha inoltre esortato i membri del governo a lavorare con impegno per realizzare gli obiettivi nazionali e preservare la dignità del popolo tunisino attraverso nuove visioni e metodi di lavoro innovativi. La premier ha sottolineato l'importanza dell'armonia tra i membri del governo per affrontare le sfide attuali.

La nomina giunge in un momento cruciale

La nomina di Zaafrani è avvenuta in un momento cruciale per la Tunisia, caratterizzato da una crisi economica profonda e da tensioni politiche e sociali. Il presidente Saied ha rimosso dall'incarico Kamel Madouri, senza fornire spiegazioni ufficiali, e ha scelto Zaafrani come seconda donna a ricoprire il ruolo di primo ministro nella storia del Paese. La nuova premier porta con sé un bagaglio di esperienze significative: ingegnera civile, conformazione internazionale, ha ricoperto ruoli chiave nel Ministero delle Infrastrutture e guidato importanti progetti infrastrutturali.

Tra i successi della sua carriera si annoverano il progetto del ponte di Biserta e la recente firma di un accordo con il Fondo del Kuwait per la costruzione di quattro ospedali regionali. Inoltre, Zaafrani si è impegnata nel rilancio dell'edilizia sociale e nell'introduzione di nuovi meccanismi di finanziamento abitativo per favorire l'accesso alla casa da parte delle famiglie meno abbienti.

Una strada in salita

Tuttavia, la strada davanti a Zaafrani è complessa. La Tunisia affronta un debito pubblico pari all'81 per cento del PIL, un elevato tasso di disoccupazione (16%, che sale al 40% tra i giovani) e un deficit commerciale in crescita. Il presidente tunisino Kais Saied, durante una riunione del Consiglio per la sicurezza nazionale, che ha preceduto l'annuncio del cambio alla guida dell'esecutivo, ha dichiarato che la Tunisia sta affrontando "pressioni forti" provenienti da fonti interne ed esterne, ma ha ribadito la ferma volontà di proseguire la "lotta per la liberazione nazionale".

Il Capo dello Stato ha sottolineato che ogni evento viene gestito con "cautela e pazienza", dando priorità alla "pace sociale", minacciata da "rischi considerevoli", e garantendo l'unità dello Stato, combattendo la corruzione nel rispetto della legge. Il presidente ha elogiato la "profonda coscienza" del popolo tunisino, la "vigilanza" delle forze armate e di sicurezza e la "dedizione" dei leader nazionali, annunciando che "è giunto il momento di porre fine alle bande criminali che operano nelle istituzioni pubbliche". A tal proposito, Saied ha ricordato "la piena responsabilità di ogni funzionario per complicità o negligenza", confermando gli sforzi nella lotta per liberare il Paese dalla corruzione, ristabilire la giustizia e raggiungere gli obiettivi per cui molti tunisini hanno sacrificato la vita.

Necessarie riforme strutturali

La neo eletta premier dovrà implementare riforme strutturali per attrarre investimenti esteri,

